

Misc. D. 37.



EFFEMERIDE

Program

DEL

GOLFO DI SPEZIA

PER

AGOSTINO FALCONI

Est locus Italiae in medio sub montibus altis,
Nobilis, et fama multis memoratus in oris.

VIRG.



GENOVA

Tipografia di Gaetano Schenone, piazza della Posta vecchia

1866

LIBRARY

COLLEGE OF LIBRARY

COLLEGE OF LIBRARY

..... Peragro loca nullius ante
Trita gradu.

Rien n'est beau que le vrai, le vrai seul est aimable.

BOILEAU.

EFFEMERIDE
DEL
GOLFO DI SPEZIA

MESE DI GENNAJO

He who loves not his country, can love nothing.

BYRON.

Giorno 1. Anno 1540.

Scoppia fortuitamente in Portovenere un terribile incendio che ne consumò tutto il caseggiato, ad eccezione delle due chiese, del castello e delle torri. Dopo tale catastrofe, in cui andarono perdute non poche vite e molte sostanze, una quantità delle abitazioni di quella colonia Genovese (1) (specialmente delle superiori) non venne più rifabbricata; e i loro bruni avanzi, sui quali si abbarbican cespugli di molli capperi, servono di cinta ad orticelli. Altre case, abbandonate in seguito della mutata condizione del glorioso Portovenere, caddero parimente in rovina.



Giorno 2. Anno 1409.

Arriva da Genova a Portovenere, sopra un'armata di sei galere, l'Antipapa Benedetto XIII in compagnia di undici Cardinali; e cominciansi le trattative per un colloquio di lui col Papa Gregorio XII, il quale si era per ciò recato a Lucca (2). Questi avea fatto giuramento che avrebbe abdicato quando fosse necessario per la cessazione dello scisma; ed anche Benedetto dichiarava d'esser pronto a far lo stesso. Ma non venendosi da que' contendenti ad alcuna conclusione, il Concilio di Pisa deposeli ambedue, ed elesse, il dì 26 giugno, Alessandro V. — Anche S. Vincenzo Ferrero trovavasi con Benedetto in qualità di suo confessore.

Giorno 3. Anno 1205.

Gli uomini di Portovenere ottengono da Giufreoto Grassello, Podestà di Genova, di poter esportare da questa città, senza pagamento d'alcun dazio, le cose e merci occorrenti pel loro uso e pei loro negozj. È questo il primo documento di quell'antico Porto franco, che di lì a pochi anni si estese anche al territorio di Marola (3) cioè sino ai confini di questa con Campiglia e Fabiano, che sono la costa de' Termini sopra Narbana, l'alveo del canale di Caporacca e le falde del monte di Coregna. Quelle franchigie durarono sino alla rivoluzione del 1797.

Giorno 4. Anno 1616.

Vengono prorogate dal Governo di Genova per un'altro decennio le disposizioni che, sin del giorno 30 marzo 1606, erano state adottate dal Governo medesimo relativamente ai Capitani di Spezia e di Chiavari, al Governatore di Savona ecc. — Da tali disposizioni rilevasi che, nella Riviera di Levante, Spezia veniva considerata al pari di

Chiavari, e che, in quella di Ponente, non eravi, eccettuata Savona, luogo alcuno d' eguale sfera. Ciò altresì concorda coll'asserzione del Giustiniani che Spezia era uno dei tre Vicariati principali dello Stato di Genova (4).

Giorno 5. Anno 1800.

Le milizie Francesi, che occupavano i luoghi di Sori e di Recco, muovono contro gl'Imperiali che per la Riviera dirigeano verso Genova; e fattili ripiegare, gl'inseguono fino a Chiavari. Quella fazione, cui si attribuì un'importanza maggiore di quella che aveva realmente, faceva sì che il Generale Austriaco Klenau retrocedesse a Spezia, dov'era venuto dopo il combattimento alla Trebbia, presso Piacenza, in cui ebbero la peggio i Francesi che sotto il Generale Macdonald ritiravansi dall'Italia meridionale.

Giorno 6. Anno 1052.

Il Marchese Guido fa donazione al convento che, sotto il titolo di S. Maria e di S. Venerio, sorgeva sull'isola del Tino (5), della di lui parte delle terre di Narbana, di Verignano, di Panigaglia e di Cignano, sino a Fezzano ed al capo del monte di Caramè, ed arrivando a Perci nella valle delle Grazie. I monaci che soggiornavano sul Tino, vennero, nel 1470, ad abitare il convento delle Grazie, da essi costruito dov'era già un piccolo eremo; e godettero le terre predette e molte altre sino all'epoca della loro soppressione avvenuta sul cadere dell'anno 1798.

Giorno 7. Anno 1256.

Guglielmo, Vescovo di Luni — quel medesimo che, per opera dei Pisani, restò prigioniero dell'Imperatore Federico Secondo nella prima battaglia della Meloria il

giorno 3 maggio 1241, e che languì per più di dieci anni in carcere nella Puglia — concede agli abitanti del territorio di Marola (di cui facevan parte anche le attuali parrocchie di Fezzano e di Cadimare) di corrispondere alla loro chiesa di S. Vito la porzione de' guadagni marittimi, cioè il quarto della parte di un marinaio, che già pagavano alla chiesa parrocchiale di S. Andrea di Fabiano.

Giorno 8.

In questo di gli antichi facevano sacrificj a Giano, i quali non sarebbe improbabile che venissero celebrati nelle vicinanze del paese di Pegazzano (6) a S. O. di Spezia — nella valletta di Verignano (7) a tergo del Lazzeretto — in quella di Musano (8) sotto Pitelli — e forse in qualche altra località delle adjacenze del Golfo (9). Si offrivano al Nume bifronte arieti, incenso, vino puro, fichi secchi, datteri, miele, ecc. — A questo rito seguivano immediatamente le feste agionali ad onore di quel divinizzato civilizzatore degl' Italiani.

Giorno 9. Anno 1855.

S' inaugura la cattedra di Nautica nel locale delle Scuole a Spezia (già monastero di Canonichesse Regolari, stato soppresso l' anno 1798). Tal ramo d' istruzione in un luogo marittimo di tanto nome non dovea rimanere trascurato: ed essendo felicemente riuscite le trattative fra il Municipio di Spezia ed il R. Governo allo scopo di stabilire un corso completo di Nautica, come si trova in altre città, questa scuola, stata per qualche tempo sospesa, verrà riaperta per l' anno scolastico 1866-67.

Giorno 10. Anno 1857.

Si dà cominciamento al lavoro dell' Arsenal Militare Marittimo da formarsi (secondo il primo progetto) nei seni delle Grazie e del Verignano, principiandosi a svellere i fiori e le piante nel giardino della punta del Lazzeretto, e ad abbassare il muro laterale al palazzo detto di *Pratica*, verso N. O. — Cominciaronsi pure la galleria di comunicazione fra i due seni predetti, ed altre opere, le quali restarono sospese allor che si adottò, nel 1860, il nuovo progetto di costruire l' Arsenal nel piano fra Spezia e Marola.

Giorno 11. Anno 1616.

Il P. Deodato Lomellini, Provinciale de' Minimi di S. Francesco di Paola, impugna vittoriosamente innanzi al Vicario foraneo di Spezia, autorizzato dal Vescovo di Sarzana, le opposizioni de' Frati Agostiniani, Francescani e Cappuccini contro l' erezione del convento de' Paolotti a Spezia. Questi Religiosi eransi da prima fermati nella casa (adesso Castagnòla) presso la Madonna della Scorza; e poi costrussero, poco lunge da Spezia, il loro monastero (con assai bella chiesa) il quale venne soppresso l'anno 1798, ed ora serve, con alcune modificazioni, ad uso di ospedale.

Giorno 12.

Gli antichi celebravano in questo giorno le Compitali ad onore degli Dei Lari. Una località del Golfo in cui aveano certamente luogo tali feste, era il colle di Vivèra (o le adjacenze di esso) non molto lunge da Spezia. Quivi coincidono tuttavia diverse strade; e vi esiste, innanzi alla cappella di S. Brizio che sorge sulla predetta collina di Vivèra, un' ara di marmo bianco, di forma rotonda, del diametro di centimetri 48, intorno alla quale sono

scolpite in basso rilievo tre teste di toro, e che ha presso la sommità quest' iscrizione omai poco intelligibile:

TELLIUS . CENSORINUS

VILICUS . COMPITUM . ET .

ARAM . MUNUS . LARIBUS .

D . SUO

L . M.

Giorno 13. Anno 1606.

Cesare Cattaneo, capitano di Spezia, trasmette al Governo di Genova i prezzi, correnti al Golfo, delle giornate d'operaj, de' legnami, delle pietre, dell'arena, della calcina ecc. per norma, in vista de' lavori che vi si dovean fare, cioè: le nuove mura di Spezia — la parte superiore del castello di questa città — ed i forti di S. Gerolamo, presso Marola — di S. Andrea, sul capo Opecino — di S. Giovanni Battista, sullo scoglio presso la punta interna dell'isola Palmaria, i quali furon poi rovinati dalle mine inglesi l'anno 1800 e 1814.

Giorno 14. Anno 1859.

Il Ministro delle Finanze propone alla Camera dei Deputati in Torino il progetto di legge di sospendere i lavori dell'Arsenale a Spezia e quei del porto di Genova, in vista della probabilità, poi avveratasi, di guerra col' Austria. Cionondimeno continuaronsi le opere ch' erano in corso di costruzione, cioè: la strada dalle Grazie alla Fortezza fatta principiare da Napoleone I sulla sommità della Castellana — la nuova batteria sul capo del Salto — la strada e le fortificazioni sull'isola Palmaria — la trasformazione del convento de' Francescani di Portovenere, ed altre imprese minori.

† *Giorno 15. Anno 1476.*

I Sindaci, il Consiglio ed il Parlamento di Spezia deliberano lire 356 (genovine) da impiegarsi nella fabbrica del convento di S. Agostino e ne' lavori della chiesa parrocchiale di S. Maria e della canonica. Il monastero degli Agostiniani di Spezia, soggetto (come lo erano quelli di Vezzano, del Capo Corvo, di Lerici, di Sturla e di Genova, in piazza Sarzano) alla Provincia Milanese, era stato costruito sin dall'anno 1590. Doveasi perciò trattare non della fabbrica, ma di ampliamento o di restauri di tale convento, che, soppresso nel 1798, va servendo per uso di quartier militare.

Giorno 16. Anno 1861.

Cominciasi a far costruire dall'ufficio del Genio Militare, presso Spezia, sulla destra del torrente Làgora e non lunge dalla via che conduceva al convento de' Minori Riformati ed a Fabiano, una baracca di legno nella quale vennero riposte macchine ed altri oggetti destinati per iscandagliare il terreno di quelle vicinanze (10). Fassi di ciò menzione perchè fu questo il primo lavoro fatto in seguito del nuovo progetto di formar l'Arsenale non più alle Grazie, ma nel piano ad occidente della città di Spezia.

Giorno 17. Anno 1857.

L'Intendente cav. Francesco Serra (dell'isola di Sardegna) istituisce a Spezia la Società d'Incoraggiamento per l'educazione morale-industriale della Provincia. In tale occasione, ed in alcuni anni successivi, ebbero luogo esposizioni di lavori di varii generi con assegnazione di premii, e si fecero anche delle lotterie. Le radunanze suolevano inaugurarsi con analoghi discorsi, uno de' quali

venne pronunziato il giorno 30 dicembre 1838 dall'avv. Lorenzo Costa. Questo chiaro Poeta, nato a Spezia il giorno 18 ottobre 1798, moriva in Genova il 9 luglio 1861.

+ *Giorno 18. Anno 1587.*

I Sindaci, il Consiglio e l'ufficio di Bailia firmano i capitoli che doveano regolare l'erezione a Spezia dello stabilimento dell'Annona, chiamato dell'Abbondanza, il quale venne fondato nel locale detto dei Forni, nel quartiere della Cittadella, presso la Porta Biassa. Ogni anno eleggevasi pubblici uffiziali, col nome di Abbondanzieri, che amministrassero quella provvida istituzione che durò sino al cadere del secolo scorso. Consimile stabilimento venne altresì fondato a Portovenere l'anno 1644 — a Marola nel 1764 — ed a Lerici nel 1768.

+ *Giorno 19. Anno 1616.*

Il Governo di Genova prescrive che i dieci Giusdicenti maggiori del Dominio di Terraferma, i quali erano il Commissario di Sarzana, i Capitani di Spezia, di Chiavari, della Polcevera, del Bisagno, di Recco, di Novi, di Rappallo e di Sestri (11), come pure il Governatore di Savona, dovessero trovarsi pel primo giorno di maggio ne' luoghi a loro assegnati, sotto pena di scudi cinquecento di multa da incorrersi issofatto e senz'alcuna dichiarazione, salvo però il caso di motivo grave ed urgente, o d'impedimento legittimo.

Giorno 20. Anno 1829.

I Frati Francescani Minori Riformati riprendono possesso del loro convento di Spezia, ond'erano usciti l'anno 1810 in vigore del decreto generale di soppressione degli

Ordini monastici emanato dall'Imperatore Napoleone. Prima di quell'epoca, n'erano stati espulsi nel principio di dicembre 1798, e vi tornarono nell'aprile 1800. Questo convento — la di cui costruzione cominciò nel 1482, nel luogo dov' esisteva, press' al mare, la chiesetta di S. Erasmo — era ridotto, dopo sì lungo abbandono, in assai cattivo stato, e la chiesa trovavasi poco meno che in rovina.

Giorno 21. Anno 1834.

Il cap. Domenico Falconi di Marola prende in affitto la cava di marmo Portoro (12), detta della Groppa, sul monte Castellana, della quale era stato lo scuopritore. Fu questa la prima cava aperta sui monti occidentali del Golfo, soltanto conoscendosi allora quelle dell'isola Palmaria e della valle delle Grazie. Quindi il medesimo cap. Falconi scuoprì le altre cave, parimente di Portoro, esistenti ne' beni comunali sul predetto monte Castellana, e quelle altresì di Portoro e di Breccia a varii colori, che si trovano sulle alture di Coregna.

Giorno 22. Anno 1540.

Il Doge di Genova, Simone Boccanegra, ordina al Vicario di Spezia che gli uomini di Portovenere e del suo distretto (che comprendeva le attuali parrocchie di Marola, Cadimare, Fezzano e Grazie) non vengano molestati nè astretti a pagar cosa veruna per salarii degl' inservienti di lui nè per altre spese (13); e ciò in vigore delle loro immunità e franchigie, delle quali quel primo Doge prescrivea l' esatta osservanza. Ordine consimile era stato trasmesso dal Governo di Genova al Vicario di Spezia in data del 7 febbraio 1537 e del 20 maggio 1539.

Giorno 23. Anno 1345.

Il Doge di Genova, Simone Boccanegra, accorda che si formi una nuova Podesteria de' luoghi di Spezia, Vixigna (14), Isola, Migliarina, Tivegna, Follo, Valerano e Bastremoli, stati smembrati dalla Podesteria di Carpena, cui rimanevano tuttavia soggette, nell'interno del Golfo, le attuali parrocchie di Pegazzano, Biassa, Fabiano e Campiglia. La residenza del nuovo Podestà venne stabilita nel luogo di Spezia, il quale, soggetto ancora alla parrocchia di Marinasco, incominciò, col primo giorno di aprile 1345, ad essere il centro di tal piccola giurisdizione, che subì poscia diversi ed importanti ingrandimenti.

Giorno 24. Anno 1826.

Il Sindaco di Spezia rilascia mandato per le spese ch'erano occorse per aver collocato, il giorno 30 dicembre 1825, le due colonne di marmo bianco all'ingresso, verso il mare, del nuovo giardino pubblico di quella città. Di queste colonne (che esistevano già dirimpetto alla facciata della chiesa della Madonna della Scorza, quali monumenti votivi per la preservazione del luogo di Spezia dalla terribile pestilenza che nel 1578 desolava le vicinanze) una venne fatta fare dal Comune, e l'altra fu donata da Gaspare della cospicua famiglia Biassa.

Giorno 25. Anno 1688.

Il Marchese Maria Antonio Bòtti di Lerici — che con un colpo d'archibugio aveva ucciso la sera del 20 Aprile 1678 (senza però saper chi fosse) il Duca inglese Francesco di Summerset, mentre costui passeggiava sulla piazza di Lerici — ottiene, dopo dieci anni di soggiorno all'estero e dopo non lievi disturbi pel Governo di Genova, il perdono

del misfatto, e viene riammesso in patria. Indi si riapri la finestra da cui era partita la fatal fucilata, e andò dispersa la lapide indicante il delitto e la condanna alla forca del predetto Marchese Antonio Bòtti, fattavi affiggere dal Senato di Genova.

Giorno 26. Anno 1461.

Borso, primo Duca di Modena, compra da Ludovico Fregoso la terra di Lerici assieme al castello e porto, e col mero e misto impero, pel prezzo di sei mila fiorini d'oro di Camera, col patto che il Comune di Genova potesse ricuperare quei luoghi per lo stesso prezzo nel termine di due anni, e con facoltà al Duca di estrarne e condurre, senz'alcun dazio, il sale occorrente a Modena e Reggio. Di questa notizia, che leggesi presso il Muratori nella parte seconda delle Antichità Estensi, non fassi menzione dagli scrittori delle cose di Genova, e nessuna memoria se ne conserva a Lerici: laonde convien credere che tal convegno non venisse posto in esecuzione.

Giorno 27. Anno 1740.

Il sacerdote D. Giuseppe Maccarini vien nominato ed approvato primo parroco di Fezzano col titolo di Rettore, e prese possesso il giorno 31. — Questa nuova parrocchia era stata allora smembrata da quella di Marola, a causa della distanza fra il luogo di Fezzano e la chiesa matrice di S. Vito. Il titolo di Rettore venne mutato in quello d'Arciprete dal Vescovo di Sarzana Francesco Maria Gentile il giorno 6 settembre 1792. Il Parroco di Fezzano aveva l'annuo onere (omai andato in disuso) di dare a quello di Marola quattro libbre di cera bianca per la festa della Purificazione.

Giorno 28. Anno 1510.

Il Signor di Rochechouart, Luogotenente Generale e Governatore in Genova pel Re di Francia, dichiara che gli uomini di Portovenere e del suo distretto non siano molestati per la tassa delle galere armate d'ordine del Re per iscacciare la flotta Veneta ch'erasi avanzata sino a Recco onde favorire i Fregosi che, di concerto col Papa Giulio II, tendevano ad abbattere il Governo Francese in Liguria. Quella tassa dovea pagarsi per metà dalla città di Genova e per metà dalle Podesterie delle Riviere, fra cui quella di Portovenere fu la sola che ne andò esente.

Giorno 29. Anno 1823.

Viene approvata la deliberazione del Consiglio Comunale di Spezia di fare un nuovo orologio da collocarsi, come di consueto, nella bella torre, adesso campanile di S. Maria. Altro orologio, col quadrante illuminato nella notte, fu collocato sulla facciata del palazzo civico l'anno 1860. — D'un orologio pubblico a Spezia trovasi memoria sin dell'anno 1443; e notisi che questa non era già l'epoca nella quale fosse fatto, ma quella in cui si confermava per custode di esso un *Nicolò, figlio di Buonandrea di Fabiano* (15).

Giorno 30. Anno 1579.

Il sacerdote Giovanni Battista Bardi di Lerici viene eletto dal Pontefice Gregorio XIII Vescovo di Nebbio nell'isola di Corsica. Ei prese possesso della Diocesi il giorno 10 maggio del predetto anno 1579, e si hanno memorie di lui sino al 1589. L'ampollosa Lamorati, nel libro settimo delle sue *Historie di Lunigiana* (pag. 89) lo chiama *Baldo*, e fa di questo Prelato l'elogio seguente:

Giovanni Battista Baldo fu nobile soggetto che Lerici al glorioso Senato de' Vescovi di Lunigiana somministrò. Le tenebre d'oblivione che velano i splendori di sue virtù, furono a' posteri grandemente dannose.

Giorno 31. Anno 1633.

Negrone di Negro, Commissario pel Governo di Genova sopra i negozj delle Comunità della Riviera di Levante, prescrive che, nei riparti degli aggravii e delle spese della Comunità di Portovenere, un terzo venisse assegnato alle parrocchie di Marola e di Panigaglia, e due terzi al Borgo di Portovenere. La parrocchia di Panigaglia (che or chiamasi delle Grazie) fa tuttavia parte, con quella di Fezzano, del Comune di Portovenere, da cui fu nel 1798 smembrata Marola, che venne, assieme a Cadimare, unita al Comune di Spezia.

NOTE

(1) Fondata l'anno 1115.

(2) Si riferisce al soggiorno di Gregorio XII in Lucca la cui trascritta lapide che esiste nella chiesa di S. Maria Bianca di quella città:

D. O. M.

*Gregorius XII Pontifex Maximus venetus
vario agitata discrimine christiana republica Lucam se
conferens magnificentissime a Lucensi republica fuit exceptus
ubi quatuor creatis Cardinalibus ex quib.⁵ Gabriel Condulmerius
Venetus (qui postea Pontifex renunciatus Eugenius Papa IV
fuit appellatus) ut collapsum fere atque jacentem
Canonicorum Regularium ordinem excitaret B. Stefanum
Senensem delegit per quem veros ac germanos Canonicos
Regulares instituit ac declaravit quos etc.*

(3) L'anno 1219, in cui il Comune di Genova acquistò Marola dai Signori di Carpena.

(4) Agostino Giustiniani scrive negli Annali della Repubblica di Genova: — *Spezia è governata per mano di un Capitano la jurisdiction del*

quale massimamente sul criminale è larga et ampla, perchè si stende su tutte le podestarie circostanti. Et è questo ufficio uno dei tre Vicariati principali di Genova.

(5) Si veggono i muri del convento e della chiesa, con un sepolcreto sotterraneo, poco lunge dal mare, sul pendio N. E. verso l'interno del Golfo.

(6) Il nome di Pegazzano deriva dal latino *Pagus Jani* — Paese di Giano. — E che questo luogo si chiamasse già *Pagazano* rilevasi da diversi documenti, fra' quali si cita quello registrato a carte 2 a tergo, linea 5^a, del manoscritto in pergamena intitolato: *Spediæ Jura — Liber secundus ex tribus* — conservato nell'archivio comunale di Spezia, in cui leggesi chiaramente: *ab Andreolo de Bosco Sindaco et Procuratore hominum universitatis Spediæ, Vixignæ, PAGAANI, Pozæ, Boschi, Cozani, Montalis, Montistenuli, Vergazoli, Debi, Concelitri et Castilioni etc.*

(7) Verignano (a) significa *terra, contrada di Giano* dalla parola celtica *Veran* (b) *Jani* (c) — Vedesi a Verignano, appiè della collina verso S. E. un lungo muro reticolato; e vi si trovano diversi pavimenti antichissimi, ed un vetusto serbatoio d'acqua in parte danneggiato.

(8) Musano (che in vernacolo pronunziasi MVSAN) vuol dire *Bosco di Giano* dalle voci latine = *neMVS jANI* =

(9) Tutte le volte che nel corso di quest'opera troverassi la parola *Golfo* senz'altra indicazione, s'intenda trattarsi del Golfo di Spezia.

(10) In una delle sale dell'uffizio del Genio Militare a Spezia veggonsi in apposite cassette le qualità e le disposizioni de' vari sedimenti di quel terreno d'alluvione.

(11) In questa enumerazione si è seguito l'ordine tenuto nel decreto registrato a pag. 75 del libro intitolato: *Genuensis Reipublicæ Leges anni MDLXXVI.*

(12) *Portor* è il nome che vien dato dai Francesi al marmo di Portovenere, di fondo nero con venatura gialla — nome di recente adottato anche dagl'Italiani specialmente in termine di commercio.

(13) *Ad solvendum salaria servientium et falodiorum.*

(14) Sotto il nome di *Vixigna* devesi intendere il territorio della parrocchia di Marinasco.

(15) Spezia ebbe, prima del secolo XV, due epoche di slancio: una nel 1545 (d) quando fu fatta sede di Podesteria; l'altra nel 1571, in cui venne ingrandito il suo distretto unendovisi quello della soppressa Podesteria di Carpena. Nel medesimo anno 1571 gli abitanti di Spezia edificarono, col concorso di quei di Vixigna, il loro castello e le mura col fosso: e 'l dire che allora facessero fare anche l'orologio, se è asserzione infondata (poichè mancano i libri delle deliberazioni e delle spese municipali di quel tempo) ciò non sarebbe d'altronde improbabile, essendo che i magistrati di Spezia venivano mandati da Genova ch'ebbe un orologio a campana sin dall'anno 1555, fatto costruire dall'Arcivescovo di Milano: e nel periodo di dieciotto anni (dal 1555 al 1571) avrebbe potuto venire agli Spezini il desiderio di avere un tal comodo. In quel caso, avrebbero progredito di pari passo con Parigi, ch'ebbe il primo orologio nel 1570.

(a) È errore lo scrivere Varignano invece di Verignano.

(b) Vedasi a pag. 732 lin. 16 del vol. I degli *Schiarimenti e note alla Storia Universale di Cesare Cantù* — edizione di Torino 1838.

(c) Questo genitivo è qui usato alla latina.

(d) Vedasi al giorno 23.

9010

